

→ **Effetto liberalizzazioni** I gestori dei distributori verso lo sciopero. Avvocati chiamati da Severino
→ **Milleproroghe:** il governo lavora a una soluzione per gli «esodati». Oggi il voto in commissione

Benzinai e professioni già sulle barricate

Si prepara la guerra delle liberalizzazioni. All'attacco benzinai e Farindustria. I professionisti spingono per decine di emendamenti. Oggi vertice politico del Pdl, mentre il Pd presenta le sue proposte.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Mentre il prezzo della benzina s'infiamma, con punte che superano 1,8 euro al litro, i benzinai interven-

gono in Senato sul decreto liberalizzazioni. Il fronte è diviso, ma molto agguerrito. Faib Confesercenti e Fegica Cisl continuano a minacciare lo sciopero, se il testo non consentirà a tutti (e non soltanto ai proprietari della pompa) di rifornirsi liberamente sul mercato. È chiaro che parlano ai senatori perché i petrolieri intendano: non vogliono restare schiacciati dagli accordi imposti dalle compagnie. Per le due sigle eliminare l'esclusiva porterebbe un risparmio per i consumatori di circa 10 centesimi al

litro, che in un anno arriverebbe complessivamente a 4 miliardi. I rappresentanti dei benzinai chiedono di completare la liberalizzazione del settore altrimenti «5000 piccole imprese di gestione saranno condannate al fallimento entro i primi sei mesi del 2012». Non la pensa così, invece, la Figisc (Confcommercio), che ritiene «equilibrato» il decreto così com'è.

LE PARTITE

Le partite sulle liberalizzazioni saranno roventi. Oggi la ministra Paola Se-

verino incontrerà i rappresentanti dell'avvocatura, già sul piede di guerra per le norme sulle professioni. Il primo nodo da sciogliere riguarda le tariffe, la cui abolizione ha creato il caos nei tribunali per la liquidazione delle spese. Il governo sarebbe orientato a varare una norma transitoria. Poi si chiede una modifica alla norma sulle società (già legge), per cui si chiede che venga esclusa la presenza maggioritaria di un socio non professionista. Sulla stessa linea anche i commercialisti, che chiedono almeno una soglia del 25% del capitale esterno. Ma per le associazioni degli avvocati sopra a tutto sta la richiesta di una riforma complessiva della professione forense, evitando misure spot attraverso decreti, spesso contraddittorio.

Giudizio negativo anche da Federfarma, che propone la soppressione dell'obbligo di indicare il farmaco generico nelle ricette, o in subordine l'obbligo di informare i cittadini (che

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



idirittiche non sai

Infortunati domestici e sul lavoro

Ho 60 anni e a dicembre 2011 sono andata in pensione. Vorrei sapere se devo pagare l'assicurazione infortuni come casalinga.

La legge n. 493 del 1999 ha stabilito l'obbligo di assicurarsi all'Inail per tutti coloro che, in età compresa tra i 18 ed i 65 anni, "svolgono in via non occasionale, gratuitamente e senza vincolo di subordinazione, lavoro finalizzato alle cure della propria famiglia e dell'ambiente in cui si dimora". Secondo quanto previsto quindi, anche Lei deve pagare il premio assicurativo all'Inail, il cui importo è di 12,91 euro ed è deducibile ai fini fiscali. Può ritirare il bollettino di pagamento presso gli uffici postali o presso le sedi dell'Istituto assicuratore. Dal 2009 inoltre è possibile effettuare il pagamento on-line per i titolari di carta di credito Visa e Mastercard, carta prepagata Postepay o conto Bancoposta. La scadenza del pagamento del premio è il 31 gennaio di ogni anno, ma lei potrà versare i 12,91 euro all'Inail anche in questo mese e, chiaramente, l'assicurazione decorrerà dal giorno successivo al pagamento. Le ricordiamo comunque che, in caso di infortunio sul lavoro, si ha diritto all'indennizzo dell'Inail solo se l'inabilità permanente risulti pari o superiore al 27%.

Lavoro con contratto part-time presso due piccole aziende. Ho subito qualche giorno fa un infortunio sul lavoro regolarmente denunciato. Vorrei sapere cosa mi spetta dall'Inail.

L'Inail, una volta riconosciuto l'evento come infortunio sul lavoro, deve indennizzare il periodo di assenza fino alla guarigione clinica. L'indennità che viene erogata durante il periodo di inabilità temporanea ha natura sostitutiva della retribuzione e ha lo scopo di risarcire il lavoratore del mancato guadagno avvenuto a causa dell'infortunio. Per tale motivo, nei casi, come il suo, l'ammontare della prestazione deve essere rapportata alla somma delle retribuzioni percepite e non quindi limitatamente a quella erogata dal datore di lavoro presso cui si è infortunato. Per i primi 90 giorni di inabilità la prestazione Inail corrisponde al 60% della retribuzione.

Le segnaliamo inoltre che, sotto il profilo giuridico, l'assenza presso l'azienda dove non è avvenuto l'incidente deve ritenersi assenza per infortunio sul lavoro. Questa specificazione deve essere esplicitamente riportata nel certificato medico.



PATRONATO
INCA CGIL

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**